

La struttura narrativa e i personaggi

Le caratteristiche dell'opera

Le vicende dei *Promessi sposi* sono ambientate nel ducato di Milano all'epoca della dominazione spagnola. La struttura narrativa del romanzo è la seguente.

Fasi narrative	Intreccio
<p>Situazione iniziale I rapporti tra i personaggi sono caratterizzati da equilibrio e stabilità.</p>	Renzo Tramaglino e Lucia Mondella sono due popolani, promessi sposi, che abitano in un paesino nei dintorni di Lecco (> B3 T65).
<p>Esordio Un'improvvisa complicazione modifica la situazione iniziale e mette in moto la vicenda.</p>	Un signorotto locale, don Rodrigo, invaghitosi di Lucia, manda i suoi bravi da don Abbondio con l'ordine di non celebrare il matrimonio (> B3 T66).
<p>Peripezie I personaggi affrontano una serie di peripezie.</p>	Renzo e Lucia cercano di uscire dalla pericolosa situazione: – Renzo, su consiglio di Agnese, madre di Lucia, si reca da un avvocato, l'Azzecagarbugli; – padre Cristoforo, confessore di Lucia, si reca da don Rodrigo per farlo desistere dai suoi propositi (> B3 T67); – i due giovani cercano di costringere il curato a celebrare suo malgrado il matrimonio.
<p>Massima tensione narrativa Nel momento di massima tensione narrativa la situazione sembra precipitare.</p>	Tutti i tentativi falliscono e i due promessi sono costretti a fuggire: grazie all'aiuto di padre Cristoforo, Lucia è accolta in un monastero a Monza, mentre Renzo si reca a Milano (> B3 T68). Le peripezie continuano: – don Rodrigo ricorre al potente Innominato (> B3 T69), e fa rapire Lucia dal convento, complice una monaca corrotta, Gertrude (> B3 T70); – Renzo, coinvolto nei tumulti di Milano (> B3 T74), viene arrestato, ma riesce a fuggire a Bergamo (> B3 T71). L'epidemia di peste complica tutto e sembra confermare la definitiva separazione dei due giovani.
<p>Scioglimento Nella situazione finale i personaggi creano un nuovo equilibrio.</p>	L'intervento della Provvidenza divina cambia le cose: – l'Innominato si converte, si reca dal cardinale Federigo Borromeo per confessare i propri peccati e libera Lucia (> B3 T72); – don Rodrigo si ammala di peste ed è ricoverato al lazzaretto di Milano; – di nuovo a Milano, Renzo ritrova padre Cristoforo e Lucia, contagiata dalla peste ma in via di guarigione (> B3 T75). Ritornati nel paese natio, i due si sposano, poi si trasferiscono nel territorio di Bergamo, dove Renzo apre una piccola fabbrica tessile, e Lucia insieme ad Agnese si occupa della casa e dei figli che intanto mette al mondo (> B3 T73).

I personaggi e il «sistema narrativo»

Il romanzo presenta un ampio ventaglio di caratteri e tipi umani: apparentemente semplici come Renzo e Lucia, complessi e drammatici come l'Innominato e la monaca di Monza, buoni ed evangelici come padre Cristoforo e Federigo Borromeo, malvagi come don Rodrigo, umoristici come don Abbondio, maliziosi e bonari come Agnese e Perpetua, ripugnanti come i bravi e i monatti. Tutta la società del Seicento vi è rappresentata (il ceto popolare, il mondo contadino e urbano, la

nobiltà, il clero) con i suoi valori di onestà, moralità, giustizia, carità, religiosità, ma anche con le sue ingiustizie, prepotenze e vessazioni.

Gli oppressori e gli oppressi

Visti in rapporto al loro modo di agire o di reagire, i personaggi si dividono in quelli che compiono i soprusi e in quelli che li subiscono, ma senza semplicistiche schematizzazioni. La funzione di alcuni personaggi varia nel corso dell'intreccio, i rapporti di forza si modificano, la vicenda viene ulteriormente complicata

da movimenti collettivi (tumulti, guerra) e da calamità naturali (carestia, peste), che travolgono oppressi e oppressori. Proprio la peste sconvolge il sistema dei personaggi e crea le condizio-

ni per il raggiungimento della soluzione finale, come illustrato nella seguente tabella (> B3, La voce del critico, p. 1132).

Capitoli	Sistema dei personaggi
I-VIII	Renzo è l'eroe protagonista. Don Rodrigo è l'antagonista che contrasta l'azione di Renzo e abusa del proprio potere per soddisfare un capriccio. Lucia è l'oggetto dell'interesse sia di Renzo sia di don Rodrigo. Padre Cristoforo è aiutante del protagonista. Don Abbondio è aiutante dell'antagonista.
IX-XXVII	La monaca di Monza si rivela una falsa aiutante, perché dà rifugio a Lucia ma poi ne favorisce il rapimento. L'Innominato da oppositore si trasforma in aiutante, perché si converte, libera Lucia e protegge i due giovani. Il cardinale Federigo Borromeo sostituisce padre Cristoforo, allontanato per opera dell'antagonista.
XXVIII-XXXVIII	La carestia, la peste e la guerra coinvolgono direttamente i personaggi, ma il processo di peggioramento della situazione dei protagonisti si arresta e, anzi, si inverte: – Renzo nel territorio di Bergamo contrae la peste, ma una volta guarito, essendo immune dal contagio, potrà ritornare a Milano in cerca di Lucia; – la peste rende inoffensivo don Rodrigo e così viene meno la causa prima di tutte le peripezie; – Renzo ritrova Lucia; – una pioggia benefica spazza via il contagio, eliminando l'ostacolo della peste.

Il tempo della storia e il tempo del racconto

La vicenda dei *Promessi sposi* si svolge in un periodo di circa due anni, dal novembre 1628 al novembre 1630, e la narrazione procede secondo l'ordine cronologico conforme alla tradizione del romanzo realistico:

- nei primi otto capitoli si narrano gli avvenimenti di appena quattro giorni (7-10 novembre) e il ritmo del racconto è molto lento;
- dal capitolo IX al capitolo XXVII c'è una prima accelerazione (11 novembre 1628-autunno 1629), anche se, all'interno di questa parte, alcune giornate sono seguite minuziosamente (gli avvenimenti dell'11 novembre occupano più di quattro capitoli; il rapimento di Lucia e la notte della conversione dell'Innominato corrispondono a un paio di giorni, 21-22 novembre, e occupano più di due capitoli);
- dal capitolo XXVIII al XXXII sono narrate le vicende di quasi due anni (compresa una retrocessione fino all'indomani del tumulto di San Martino) con una vistosa accelerazione del

racconto;

- dal capitolo XXXIII al capitolo XXXVIII si registra un nuovo rallentamento, perché sono narrate le vicende di circa tre mesi; fanno eccezione le pagine conclusive che informano in sommario della vita matrimoniale dei due sposi e della nascita dei figli.

In linea generale si può dire che il ritmo rallenta quando il racconto si incentra sulle storie individuali dei personaggi, mentre si condensa in potenti sintesi quando ripercorre le grandi calamità come la carestia, la guerra, la peste (fa eccezione l'episodio dei tumulti di San Martino dell'11 novembre, perché al centro della narrazione si colloca Renzo).

PER LO STUDIO

- Sintetizza in uno schema la struttura narrativa del romanzo.
- Quale tipologia sociale è rappresentata nel romanzo? E di quali valori si fanno portatori i vari personaggi?

Cronologia degli eventi e durata narrativa

In un romanzo gli eventi narrati possono durare un'ora, un giorno, un mese, un anno, decenni, secoli, ma in ogni caso il narratore non riferisce tutti gli avvenimenti che occupano quella porzione di tempo; opera invece una selezione in base alle esigenze dell'intreccio e al risalto che intende dare ad alcuni fatti.

Manzoni, per esempio, sintetizza in poche frasi o in poche righe gli avvenimenti del noviziato della monaca di Monza che durano un anno: «Dopo dodici mesi di noviziato, pieni di pentimenti e di ripentimenti, si trovò al momento della professione, al momento cioè in cui conveniva, o dire un no più strano, più inaspettato, più scandaloso che mai, o ripetere un sì tante volte detto; lo ripeté, e fu monaca per sempre».

Chiamiamo «tempo della storia» l'arco di tempo che gli avvenimenti occupano; chiamiamo «tempo del racconto» la

sua rappresentazione narrativa, ossia lo spazio che l'autore attribuisce agli avvenimenti nel testo dedicando a ciascuno una certa quantità di parole, righe o pagine e determinando in questo modo il tempo che il lettore dedicherà loro.

Il tempo della storia e il tempo del racconto difficilmente coincidono perché il narratore può riferire più o meno estesamente le vicende; ciò che accade nell'arco di ventiquattr'ore, per esempio, difficilmente sarà riportato «in tempo reale»; più probabilmente risulterà sintetizzato, oppure può risultare dilatato.

Le modalità narrative cui può far ricorso l'autore per variare il rapporto fra tempo della storia e tempo del racconto sono le seguenti.

- Si possono creare dei salti temporali, cioè tacere fatti accaduti in un determinato arco cronologico creando un'*ellissi*; oppure è possibile sintetizzare una serie di avvenimenti con poche parole attraverso un *sommario*.
- È possibile interrompere la narrazione

dei fatti e lasciare sospesa la vicenda mediante l'inserimento di *flashback*, pause e digressioni, passi che forniscono informazioni sui personaggi, sui luoghi o sul contesto storico; lo stesso effetto di "rallentamento" si ottiene introducendo commenti della voce narrante. Attraverso tali modalità si dilata il tempo del racconto, poiché mentre il testo continua a scorrere sotto l'occhio del lettore (e scorre il tempo della lettura), il tempo della vicenda è fermo, la storia non procede.

- Si stabilisce un sostanziale equilibrio fra tempo della storia e tempo del racconto nei dialoghi tra i personaggi, che, mediante il discorso diretto, danno al lettore l'impressione di assistere alla *scena* in presa diretta.

Il rapporto fra il tempo della storia e il tempo del racconto nei *Promessi sposi* è sviluppato nello schema seguente.

Tempo della storia (cronologia, <i>flashback</i> , digressioni)	Avvenimenti principali	Tempo del racconto (capitoli)
7 novembre 1628	La passeggiata di don Abbondio: l'incontro con i bravi.	I
8 novembre	Renzo da don Abbondio. Renzo dall'avvocato Azzecagarbugli.	II-III
Mattina del 9 novembre 1580-1628 (<i>flashback</i>)	Padre Cristoforo sulla strada da Pescarenico alla casa di Lucia. La vita di padre Cristoforo: antefatto.	IV
9 novembre	Padre Cristoforo da don Rodrigo.	V-VI
9 novembre (pomeriggio-sera)	Insuccesso di padre Cristoforo.	prima metà del VII
10 novembre	Preparativi del matrimonio per sorpresa. Preparativi del rapimento di Lucia.	seconda metà del VII
10 novembre (sera-notte)	Fallimento del matrimonio per sorpresa. «Addio ai monti».	VIII
11 novembre (mattina)	Lucia a Monza.	prima metà del IX
1600-1627 (<i>flashback</i>)	La vita di Gertrude e sua monacazione: antefatto.	seconda metà del IX-X
11 novembre (mattina) (mattina-sera)	Don Rodrigo sulle tracce di Lucia: progetti. Renzo a Milano.	XI-XII-XIII-XIV, parte del XV

Tempo della storia (cronologia, <i>flashback</i> , digressioni)	Avvenimenti principali	Tempo del racconto (capitoli)
12 novembre (mattina-sera)	Arresto di Renzo. Fuga verso l'Adda.	XV (seconda parte), XVI, parte del XVII
13 novembre	Renzo varca l'Adda: arrivo nel territorio di Bergamo.	XVII (seconda parte)
13 novembre-inizi dicembre	Lucia nel monastero di Monza. Colloquio tra il conte Zio e il padre provinciale dei cappuccini: trasferimento di padre Cristoforo.	XVIII, parte del XIX
1568-1628 (<i>flashback</i>)	La vita dell'Innominato: antefatto.	XIX (seconda parte)
21-22 Novembre 1628	Rapimento di Lucia. Notte dell'Innominato: conversione.	XX-XXI, parte del XXII
1564-1628 (<i>flashback</i>)	La vita del cardinale Federigo Borromeo.	XXII (seconda parte)
Novembre 1628	Liberazione di Lucia.	XXIII-XXIV
Dicembre 1628	Giorni successivi alla liberazione di Lucia.	XXV-XXVI
Dicembre 1627-autunno 1629 (digressione)	Guerra di successione al Ducato di Mantova e al Monferrato.	XXVII
11 settembre 1628-settembre 1629 (digressione)	Quadro storico-sociale: Milano affamata e minaccia della peste.	XXVIII
Dicembre 1628-settembre 1629	Nuova vita dell'Innominato dopo la conversione: Agnese, don Abbondio e Perpetua rifugiati presso di lui.	XXIX
Settembre 1629	Vita nel castello dell'Innominato; ritorno al paese.	XXX
Autunno 1629-estate 1630 (digressione)	Inizio e diffusione del contagio della peste.	XXXI-XXXII
Agosto 1630	Ritorno di Renzo. Morte di don Rodrigo.	XXXIII-XXXVI
Fine agosto-settembre 1630	Preparativi per le nozze.	XXXVII
Ottobre 1630-molti anni dopo	Matrimonio di Renzo e di Lucia. Trasferimento dal paesello in una località alle porte di Bergamo: vita successiva dei due sposi.	XXXVIII

PER LO STUDIO

- a. Sofferma la tua attenzione sui primi 17 capitoli: quale rapporto individui tra il tempo della storia e il tempo del racconto? Motiva la tua risposta.
- b. Nei capitoli successivi il rapporto si mantiene pressoché costante oppure individui variazioni? Motiva la tua risposta.